

EIKASMOS

Quaderni Bolognesi di Filologia Classica
Rivista fondata da Enzo Degani

XXXII/2021

Pàtron Editore



Alma Mater Studiorum

Due preghiere ad Afrodite (in sequenza rigorosa)? (*PSI* inv. 1357^v = *Sapph.* fr. 168F N.)

Publicato da Lucia Prauscello nel 2005, nelle appartate «Comunicazioni dell'Istituto papirologico "G. Vitelli"» (VI), il *PSI* inv. 1357^v (sul *recto*, una tavola di conti del II sec. d.C.) è rimasto per così dire un po' nascosto e ai margini della saffologia contemporanea¹. Si tratta di singole note di commento, forse per uso personale (corredate da *vacua*, *ano stigmati* e *dicola*), a (due?) componimenti tratti presumibilmente dal primo libro dell'edizione alessandrina di Saffo, ma con riferimenti (a titolo di *loci similes*?) ad altri autori (si vedano Callimaco al r. 11 e la sequenza giambica al r. 12). Parole saffiche compaiono ai rr. 8s. (nel quadro di un possibile commento all'ode ad Afrodite del fr. 1, ma va da sé che potrebbe trattarsi anche di altri carmi), e forse 20, 21 e 22, nel commento a un'ode "ordinata come seconda" (cf. r. 16: all'interno del primo libro?), non identificabile con alcuno dei frammenti saffici superstiti, e in cui si faceva riferimento all'*eros* e agli dèi (rr. 17, 20, 22), alle εὐχαί (r. 18), all'*exemplum* mitico di Ganimede (rr. 19s.), a una "signora" (r. 20, verosimilmente Afrodite) e forse a una "regina" (r. 22, ancora Afrodite?): probabile, anche in questo caso, una preghiera afroditica. Di seguito, testo, apparato critico e alcune note di commento²:

].ι[
]υ	ζητ() ἀλλὰ	
		ὄνο]c ἀλέτης ἐν ὑ[.]ει κύκλωι	
]		
] δηλ()	ωφρο(v-)	5
]αφρονει· οὐκ ἀνηρωτη-	
		Ἄφ]ροδίτ()	
		ὑπο]κοριτικ() ἢ Καπρώ· Ψάπ-	
φ	κατὰ]	συναλιφήν διαβάλλε-	
]	ἄδωρα ἔσται τη	10
]ως Καλλίμαχο(c)	
] τῆι χειρὶ τῆι παλευτρία<.>	
] .ηκαι	

¹ Sfuggito anche a me, nella Saffo *minor* del 2017 (Neri-Cinti 2017, ma non in quella del 2021, dov'è il fr. 168F), mi risulta menzionato solo da Finglass 2021, 244, 246. Un'immagine digitale si trova all'indirizzo <<http://www.psi-online.it/documents/psi-com6-7>>.

² Che riprendo, con poche variazioni, da Neri 2021, 853-857.

(non ve ne sono di ἀλέτης) sono due frammenti di Alessi (13 e 207 K.-A.), ci si può chiedere se l'espressione rifletta un contesto esegetico ampio, forse al δίννημι del fr. 1,11 (un 'girare' diverso, però), o forse a un altro passo poetico, e allora è interessante il richiamo della Prauscello (2005, 57) alla canzoncina lesbica della molitura (*Carm. pop. PMG* 869 = 23 N.).

5–10: La duplice presenza del sema del 'ragionare' (rr. 5s., nel primo dei quali pare meno probabile un richiamo al comico e mimografo Sofrone), di un verbo di 'chiedere' (r. 6), e dei nomi di Afrodite (r. 7) e di Saffo (rr. 8s., anche nella forma 'saffica' Ψάπ-[[φ]), nonché della problematica dei 'doni' (r. 10), accanto ai termini esegetico-grammaticali δηλ() (r. 5), ὑποκορευτικ() (r. 8) e κατὰ] συναλιφὴν (r. 9), rende del tutto plausibile uno spunto di commento al fr. 1,13-24, sulla linea di quello ricostruito dalla Prauscello (2005, 58-62, vd. app.), anche se il carattere formulare della poesia saffica non permette di considerare questa (alta) probabilità una certezza (l'ordine degli argomenti porta però in questa direzione).

5s.: Del tutto verosimile la ricostruzione della Prauscello (2005, 58): «“Saffo evidentemente (δηλονότι *supra lineam*?) sragiona (cfr. S. 1, 18 V. μαινόλαι θύμωι ~ (παρ)ῶφρονεῖ): altrimenti, se si fosse comportata ragionevolmente (ωφρονοῦσα *vel* κόφρονος οὔσης *supra lineam*?) non avrebbe interrogato direttamente Afrodite” (οὐκ ἄν ἠρώτη[[σε κτλ.)). È possibile che il commentatore rimarcasse da un lato la μανία erotico-poetica dell'autrice (che per l'appunto poeticamente (παρ)ῶφρονεῖ), dall'altro il suo legame scandalosamente confidenziale con la dea (cf. da ultimo Neri 2021, 28, 537, 541).

7 Ἀφροδίτ(ε): Nell'incertezza se il nome della dea sia parte del contesto esegetico o citazione, occorrerà lasciare impregiudicata, oltre al caso, anche la forma dialettale. Per la presenza di Afrodite in Saffo, vd. Neri 2021, *ad* fr. 1,1.

8 ὑποκορευτικ(): Ovviamente ὑποκορευτικ(ῶς) è più probabile di -κ(ή), anche se l'abbondante materiale raccolto dalla Prauscello (2005, 58s.) non mi pare costringa a interpretarlo nell'accezione di “in forma diminutiva” (con la conseguenza che il commentatore avrebbe confuso o interpretato Καπρῶ come un diminutivo in -ῶ) piuttosto che in quella di “vezzeggiativamente” (che sarebbe contestuale, data la 'dolcezza' di Afrodite), e la presenza di Ψάπ-[[φ subito dopo rende difficile supporre (con F. Ferrari *ap.* Prauscello 2005, 60) che il riferimento fosse a un Ἀφρῶ (per Ἀφροδίτα) impiegato da Saffo in qualche altro frammento (e attestato solo in Nicand. *Alex.* 406, vd. Prauscello 2005, 60). In alternativa, ma decisamente con poche chances, si può pensare che il carne citato sia un altro (ignoto) e che Ψάπ-[[φ vada completato in una (inattestata) forma effettivamente diminutiva di tale nome (-ίνα, -ύλλα, *vel sim.*).

8s. ἢ Καπρῶ- Ψάπ-[[φ: Per il nome di Saffo, vd. Neri 2021, *Introduzione* § 2.2 e *ad* fr. 1,20.

9 κατὰ] συναλιφὴν: Che il concetto antico di 'sinalefe' potesse talora includere quello di elisione (e dunque, qui, Ψάπφ' ἀδικήει, senza l'ῶ del verso precedente – che G. Messeri *ap.* Prauscello 2005, 59 n. 3 suppone caduto per omeoteleuto dopo Καπρῶ – perché il *focus* è su questo e sul fenomeno prosodico) è notorio (cf. Prauscello 2005, 60s.): resta naturalmente il dubbio, anche in questo caso, che l'esegeta stesse facendo riferimento a un diverso passo e a una 'vera' sinalefe (cf. Fiorentini 2008, 105-107, con bibl.).

διαβάλλε-: La Prauscello (2005, 61) suppone διαβάλλε-ταί, nell'ipotesi che in riferimento al fr. 1,19s. il commentatore stia dicendo che «Saffo è “screditata, danneggiata ingiustamente” dal comportamento dell'amante»: la cataresi è naturalmente possibile e

forse anzi probabile, ma poiché nel fr. 1 non vi è alcuna vera διαβολή, la possibilità di un diverso contesto resta aperta. A meno che il quadro patentemente omoerotico non conducesse l'esegeta a riflessioni circa la διαβολή di cui Saffo fu vittima stando a *P. Oxy.* 1800 e alla *Suda* (testt. 252, 253: vd. Neri 2021, *ad ll.*).

10 ἄδωρα ἔξεται τῆ: Anche in questo caso, paiono convincenti le argomentazioni della Prauscello (2005, 61s.) circa la pertinenza parafrastica di queste parole al fr. 1,22, ma la forma di n. pl. ἄδωρα conduce a integrazioni un po' legnose, comunque non in grado di dissipare ogni dubbio circa il riferimento (sintetico) a un passo diverso o a un *locus similis* (per es. proprio a *Soph. Ai.* 664s., richiamato dalla Prauscello 2005, 62, o alla παροιμία colà citata).

11s.: Un *locus similis* poteva essere costituito, del resto, anche dalla menzione di Callimaco e del brano giambico (comico più facilmente che arcaico o callimacheo, data la *facies* attica) circa la “mano (della) adescatrice”,] τῆι χειρὶ τῆι παλευτρίᾳ<.>. Seducente l'idea (di G.B. D'Alessio *ap.* Prauscello 2005, 63 e della stessa Prauscello) che la citazione fosse presa da una *Saffo* comica, magari quella di Efippo, dove si fa menzione della χειρὶ ἀκύμβολος di un πόρνος (fr. 20,3 K.-A.), anche se in questo caso resterebbe misterioso il riferimento a Callimaco:] ὡς Καλλίμαχος, della Prauscello, è peraltro solo una possibilità, e conviene piuttosto scrivere] ὡς Καλλίμαχος, troppo variamente integrabile.

13s.: Nulla si ricava dalle poche tracce di questi due righi. Per il primo, la Prauscello pensa a ὑπο]θῆχαι, ma a parte il fatto che risulta difficile definire tali le ‘richieste’ di Saffo ad Afrodite del fr. 1,27s., la prima traccia non pare facilmente compatibile con θ.

16 β τέτακται: Che il numerale faccia riferimento al componimento (μέλος o ὠιδή) piuttosto che al libro pare verosimile, anche per l'uso semi-tecnico del verbo (vd. Prauscello 2005, 64).

17s. τῆ<ι> ἔρωτικῆ<ι> ἢ θεοῖ<ς>-]εν εὐχ(αῖ<ς>): L'assenza dell'articolo davanti a θεοῖ<ς> rende certo meno probabile ἢ disgiuntivo (vd. Prauscello 2005, 64), anche se l'identità di caso e la neo-testamentaria ma anche koinetica ‘regola di Granville Sharp’ (1798) non permette di escluderlo del tutto, mentre al r. 18 pare più prudente scrivere]εν (ἐν la Prauscello, con rimando a *Aesch. Eu.* 20, *Eur. Ion* 638). Delle due ipotesi della studiosa (pp. 64s.), «una qualche apostrofe, forse da parte della poetessa stessa, all'amata in un contesto di supplica o preghiera» oppure, con τῆι ἔρωτικῆι (τέχνηι: cf. *Max. Tyr.* 18,9 = test. 219), «un rimando alla strategia amorosa messa in atto da Saffo per conquistare l'amata (una preghiera agli dei?)», la prima pare preferibile contestualmente, la seconda linguisticamente, ma non se ne possono accantonare altre con l'aggettivo riferito a ὠιδή (proprio a partire da Saffo, gli ἔρωτικά divengono un fertile genere letterario: cf. *e.g.* *Paus.* I 25,1 = test. 220) o a μανία (vd. *Longin. Subl.* 10 = test. *ad fr.* 31), o ad altro ancora. Che εὐχ(αῖ<ς>) rappresenti «quasi sicuramente parafrasi del testo poetico» (p. 65) resta parimenti ipotetico.

19]οι τοῦ μειρακίου τοῦ Διός: Il chiaro riferimento a Ganimede può certo essere un *exemplum* mitologico «per giustificare l'amore omoerotico» (Prauscello 2005, 65, con documentazione), come pure «per elogiare il fratello» Larico (cf. fr. 203), «in quanto οἰνοχόος» (p. 66), ma potrebbe costituire altresì un semplice *locus similis* come quelli ipotizzati anche in precedenza (l'ὄνος ἀλέτης, Callimaco) in questi brandelli esegetici (curioso, comunque, il ricorso a un *exemplum* maschile per un'omofilia femminile).

20-22 δέ<ς>ποινα-β<ς>α<ς>: [: Posto che],γμαι (oltretutto con la prima traccia – «un tratto discendente verso destra», secondo la Prauscello 2005, 67 – davvero ininterpretabile) ammette troppe possibili integrazioni (una 1^a pers. di pf. ind. med.-pass., certo,

ma anche un nome in -γμη, etc.), e che da]θεος (*omicron* è parziale, ma sicuro) non si può evincere di più che un riferimento al divino (ipotesi ricostruttive in Prauscello, *ibid.*), δέσποινα è però certamente termine saffico riferito ad Afrodite (fr. 26,2: vd. n. *ad l.*) e occorre anche nello pseudo-saffico fr. °°307,5 (vd. n. *ad l.*), così come pure il sema della regalità, di cui la posizione dopo ἡ Καπρώ· sembra suggerire la natura di lemma poetico, anche se in questo caso, oltre ad Afrodite (fr. 65,6 [vd. app. fr. 66c,1], citato dalla Prauscello 2005, 67), si potrebbe chiamare in causa anche Era (cf. fr. 10,10), e anche altre divinità ed entità, non necessariamente femminili (per la regalità in Saffo, vd. Neri 2021, *ad fr.* 10,10).

Il dato per cui un'ode incentrata su *eros*, dèi, preghiere, *exempla*, la presenza di Saffo e di un "signora", fors'anche "regina", con probabili connotazioni afroditiche, era "ordinata come seconda" è di notevole interesse, naturalmente, anche per chi si interroghi sull'ordinamento interno dei carmi nelle edizioni antiche di Saffo, soprattutto se coglie nel segno l'idea della Prauscello che nei righi precedenti l'esegeta commentasse l'ode ad Afrodite (fr. 1), che dunque era ordinata come prima. E poiché non vi sono elementi positivi per pensare che in età post-alessandrina i carmi di Saffo abbiano conosciuto edizioni e ordinamenti differenti da quelli dell'edizione alessandrina (diverso, ovviamente, è il discorso per il pre-alessandrino *P. Köln* 429, fr. 58a-d N.), e tutto – a partire dai papiri superstiti, su cui si veda ora l'accurato regesto di Finglass (2021) – lascia al contrario pensare che quell'edizione fosse «the 'standard' scholarly edition of Sappho's text» (Prauscello 2021b, 226), il dato ha importanza circa la strutturazione interna del primo libro, di cui molto si è discusso³: «already before the publication of the 'Newest Sappho' in 2014, and especially on the basis of what we knew from Books 1 and 2, it had been suggested that multiple principles of arrangement could be found within a given book, such as alphabetical order by first letter only or thematic clusters. The discovery of P.Sapph.Obbink and P.GC inv. 105 has further confirmed this state of affairs for Book 1, allowing us for the first time to reconstruct a sequence of ten poems by an archaic poet as they must have appeared in the Alexandrian edition. According to Obbink, in this series we can detect within the alphabetical ordering a 'roughly chronological' criterion based on subject matter. The ordering posited by Obbink – *first* alphabetical order, *then* thematic clusters within the alphabetical series – has been doubted by Neri, according to whom poems in Book 1 were *first* arranged thematically: that is, the alphabetical criterion was applied only secondarily, within thematic clusters. Both interpretations present difficulties, yet the priority of alphabetical ordering seems beyond question» (Prauscello 2021b, 228).

Il punto di partenza qui, in ogni caso, è che l'ode che "è ordinata come seconda" – nell'edizione che il commentatore aveva a disposizione nel II-III sec. d.C.,

³ Uno *status quaestionis* aggiornato in Liberman 2007; West 2014; Neri 2015a-b; Obbink 2016; Neri 2018; D'Alessio 2019; Prauscello 2021b.

si direbbe⁴, e che si può immaginare come almeno influenzata dall'ordinamento alessandrino – combinava l'*eros*, la presenza del divino, la preghiera, *exempla*, la presenza di Saffo e di una “signora”, fors'anche “regina” (Afrodite?), e dunque intratteneva con la prima una chiara relazione tematica.

Certo, resta (ampiamente) aperta la possibilità che quest'ode iniziasse con una parola cominciante per *alpha* (o con una delle prime lettere dell'alfabeto greco)⁵, e che con questo carne avesse dunque inizio la sezione alfabetica (dopo il ‘prologo’ *extra ordinem*)⁶, la quale avrebbe sequenziato allora, ancora una volta per puro caso, due preghiere ad Afrodite tematicamente connesse⁷. Il fatto che un'altra allocuzione ad Afrodite (il parzialmente ritrovato *Kypris Poem*, iniziante con la parola πῶς) fosse preceduta dal *Brothers Poem* e certamente inserita in una sequenza alfabetica di carmi aperti da parole inizianti per ὀ- e per π- (fr. 16, 16A, 17, 18, 18A, 5, 9, e appunto 10 N.), e non si trovasse invece qui, dopo le due preghiere afroditiche, potrebbe confermare per l'appunto «the priority of alphabetical ordering» (Prauscello 2021b, 228): ma, come si è rilevato, il *Kypris Poem* non sembra precisamente un'εὐχή (anche se manca la chiusa), l'*eros* vi è trattato in modo del tutto peculiare e in certo modo ‘antifrastrico’ rispetto al fr. 1, e il suo apparentamento ai carmi circostanti nell'edizione alessandrina potrebbe andare oltre le ragioni meramente alfabetiche⁸.

Tutte le soluzioni, come al solito in Saffo, restano insomma desolatamente aperte, per quanto l'ipotesi di una preghiera afroditica – la seconda in ordine editoriale, dopo la celebre ode che apriva l'edizione alessandrina di Saffo, e a essa

⁴ Piuttosto che nel commento stesso, per cui la notazione sarebbe alquanto oziosa.

⁵ Anche se forme di ἀθάνατος, βασίληα, δέσποινα, ἔρωσ/ἔρος (con composti e derivati) sono incompatibili con l'*incipit* di un 'endecasillabo' (così come l'*incipit* forse saffico del fr. °306A(3),3 ἀνέτωρο.α) – ma le alternative, se pure si considerino solo le parole ‘saffiche’ in ἄ- (e.g. ἄβρ-, ἄγν-, ἄδ-, ἄργ-, ἀν-, etc.), o in β-, γ-, δ-, etc., sono naturalmente quasi infinite – e il nome della dea, che compatibile sarebbe (Ἄφροδίτᾱ), pare figurare in Saffo sempre in clausola (cf. fr. 1,1, 33,1 73a,3, 96,26, 102,2, 112,5, 133,2, °294, °301,2), come da tradizione: è infatti in clausola in 40 delle sue 42 occorrenze omeriche (◡◡⁻⁴ in *Il.* IX 389, ◡◡⁻² in *Od.* XX 73), in 20/20 negli *Inni*, in 26/26 nel *corpus Hesiodicum*, in 3/3 nei *Cypria*, e anche in *Alc.* fr. 41,19 V.

⁶ Malgrado le osservazioni di Dale 2015. Cf. ora de Kreij-Colomo-Lui 2020; Lardinois 2021, 173; Neri 2021, 6 n. 39. O era *extra ordinem* anche la seconda ode ad Afrodite (a imitazione, nel caso, di una sequenza simposiale, con gli inni in apertura: cf. *Alc.* fr. 307s. V.)?

⁷ Così come del tutto casuale sarebbe l'addensamento di componimenti ‘carassici’ della serie ὀ-/π- dei fr. 16, 16A, 17, 18, 18A, 5, 9, 10, 26 N. Viceversa, l'eventualità che la seconda ode afroditica iniziasse con una delle prime lettere dell'alfabeto non inficerebbe l'ipotesi di un ordinamento tematico, perché all'interno di ogni ‘tema’ i carmi sarebbero comunque ordinati alfabeticamente (cf. Neri 2015a, 71-73, 2018, 48-51).

⁸ Cf. Neri 2017. Per un inquadramento di tale carne, cf. Benelli 2015 e 2019; Bierl 2016a-b; Calame-Boehring 2016; Schlesier 2016; Burris 2017; D'Alessio 2017 e 2019, 30s.; Neri 2017; Obbink 2017; Tsantsanoglou-Tselikas 2017 (= Tsantsanoglou 2019, 72-85); Lardinois 2018.

tematicamente legata⁹ – rimanga qui, forse, l'eventualità più seducente. Un'eventualità, e niente più, però.

Dip. di Filologia Classica e Italianistica
Via Zamboni 32, I – 40126 Bologna

CAMILLO NERI
camillo.neri@unibo.it

Abbreviazioni bibliografiche

- Bastianini-Casanova 2007 = G. B.-A. C. (edd.), *I papiri di Saffo e Alceo*. «Atti del convegno internazionale di studi. Firenze, 8-9 giugno 2006», Firenze 2007.
- Benelli 2015 = L. B., *The new Kypris poem of Sappho: a new reconstruction of the first verses*, «ZPE» CXCIV (2015) 9s.
- Benelli 2019 = L. B., *Ancora un “pianto” in Saffo (Kypris Poem, vv. 1-4)*, «ZPE» CCIX (2019) 29-39.
- Bierl 2016a = A. B., *‘All you need is love’: some thoughts on the structure, texture, and meaning of the Brothers Song as well as on its relation to the Kypris Song (P. Sapph. Obbink)*, in Bierl-Lardinois 2016 [q.v.], 302-336.
- Bierl 2016b = A. B., *Sappho as Aphrodite’s singer, poet, and hero(ine): the reconstruction of context and sense of the Kypris song*, in Bierl-Lardinois 2016 [q.v.], 339-352.
- Bierl-Lardinois 2016 = A. B.-A.H. L. (edd.), *The Newest Sappho (P. Obbink and P. GC inv. 105, Frs. 1-4)*, Leiden 2016.
- Burris 2017 = S. B., *A new join for Sappho’s “Kypris Poem”: P.GC. inv. 105 fr. 4 and P.Sapph.Obbink*, «ZPE» CCI (2017) 12-14.
- Calame-Boehringer 2016 = C. C.-Sandra B., *Sappho and Kypris: ‘the vertigo of love’ (P. Sapph. Obbink 21-29; P. Oxy. 1231, fr. 16)*, in Bierl-Lardinois 2016 [q.v.], 353-367.
- Dale 2015 = A. D., *The Green Papyrus of Sappho (P.GC inv. 105) and the order of poems in the Alexandrian edition*, «ZPE» CXCVI (2015) 17-30.
- D’Alessio 2017 = G.B. D’A., *Aphrodite’s torture: Sappho, Kypris Poem v. 5*, «ZPE» CCIII (2017) 25s.
- D’Alessio 2019 = G.B. D’A., *Textual notes on the ‘newest’ Sappho (On Sappho, fragments 5, 9, 17 V., and the Kypris Poem)*, «ZPE» CCXI (2019) 18-31.
- de Kreij-Colomo-Lui 2020 = M. d.K.-Daniela C.-A. L., *Shoring up Sappho. P.Oxy. 2288 and ancient reinforcements of bookrolls*, «Mnemosyne» s. 4 LXXIII (2020) 915-948.
- Finglass 2021 = P.J. F., *Sappho on the papyri*, in Finglass-Kelly 2021 [q.v.], 238-252.
- Finglass-Kelly 2021 = P.J. F.-A. K. (edd.), *The Cambridge Companion to Sappho*, Cambridge 2021.
- Fiorentini 2008 = L. F., *Marginalia comica*, «Eikasmós» XIX (2008) 103-114.
- Lardinois 2018 = A. L., *Sufferings which Aphrodite sustains: a new reconstruction of the first strophe of Sappho’s Kypris Poem*, «ZPE» CCV (2018) 1-5.

⁹ In un’edizione che si proponesse un riordino complessivo dei carmi – risequenziando nell’ordine trasmesso dai papiri, per esempio, i suddetti fr. 16, 16A, 17, 18, 18A, 5, 9, 10, 26 N. – essa dovrebbe quindi comparire come fr. 2. Nella perdurante incertezza del quadro, in Neri 2021, ho preferito astenermene.

- Lardinois 2021 = A. L., *Sappho's personal poetry*, in Finglass-Kelly 2021 [q.v.], 169-180.
- Liberman 2007 = G. L., *L'édition alexandrine de Sappho*, in Bastianini-Casanova 2007 [q.v.], 41-65.
- Neri 2015a = C. N., *Il Brothers Poem e l'edizione alessandrina (in margine a P. Sapph. Obbink)*, «Eikasmós» XXVI (2015) 53-76.
- Neri 2015b = C. N., *La mamma e la festa (Sapph. fr. 9 V. + P. GC. inv. 105 fr. 1)*, «Commentaria classica» II (2015) 9-20.
- Neri 2017 = C. N., *Afrodite violenta (Sapph. fr. 26 = 'Kypris Poem')*, «Eikasmós» XXVIII (2017) 9-21.
- Neri 2018 = C. N., *Dolorosi, imprevisti tradimenti (Sapph. fr. 16A)*, «Eikasmós» XXIX (2018) 39-54.
- Neri 2021 = C. N., *Saffo. Testimonianze e frammenti*, Berlin-Boston 2021.
- Neri-Cinti 2017 = C. N.-F. C., *Saffo. Poesie, frammenti e testimonianze*, Santarcangelo (RN) 2017.
- Obbink 2016 = D. O., *The newest Sappho: text, apparatus criticus, and translation e Ten poems of Sappho: provenance, authenticity, and text of the new Sappho papyri*, in Bierl-Lardinois 2016 [q.v.], 13-33, 34-54.
- Obbink 2017 = D. O., *A new fragment of Sappho's "Kypris Poem"*, in K. Coleman (ed.), *Albert's Anthology*, Cambridge, Mass. 2017, 129-133.
- Prauscello 2005 = Lucia P., *7. Note di commento a testi poetici*, in AA. VV., «Comunicazioni dell'Istituto papirologico "G. Vitelli"», VI, Firenze 2005, 51-67.
- Prauscello 2021a = Lucia P., *Sappho's book of epithalamia and P. Oxy. 2294 (LDAB 3892 = MP³ 01455) = fr. 103 Voigt = 103 LP: a new proposal*, in C. Carey-G.B. D'Alessio-M. Alexandrou (edd.), *Song Regained. Working with Greek Poetic Fragments*, Berlin-New York 2021 (in corso di stampa).
- Prauscello 2021b = Lucia P., *The Alexandrian edition of Sappho*, in Finglass-Kelly 2021 [q.v.], 225-237.
- Schlesier 2016 = Renate S., *Loving, but not loved: the new Kypris song in the context of Sappho's poetry*, in Bierl-Lardinois 2016 [q.v.], 368-395.
- Tsantsanoglou 2019 = K. T., *Studies in Sappho and Alcaeus*, Berlin-Boston 2019.
- Tsantsanoglou-Tselikas 2017 = K. T.-S. T., *P. Sapph. Obbink: the Kypris Poem*, «Eikasmós» XXVIII (2017) 23-36 (= Tsantsanoglou 2019 [q.v.], 72-85).
- West 2014 = M.L. W., *Nine poems of Sappho*, «ZPE» CXCI (2014) 1-12.

Abstract

Critical and exegetical notes on PSI inv. 1357^v = Sapph. fr. 168F N. The sequence of two prayers to Aphrodite, at the beginning of the Alexandrian edition of Sappho's poems, may argue in favour of a thematic arrangement of the poems in the first book of that edition.

SOMMARIO

I. Esegesi e critica testuale

- 9 J.A. FERNÁNDEZ DELGADO, *Tradición hesiódica de las «Eeas»*
 27 A.I. JIMÉNEZ SAN CRISTÓBAL, *Dionysos Ὀμηστής: fact or fiction?*
 57 F. CAIRNS, *Sappho fr. 17,1 V., and a new supplement*
 65 C. NERI, *Due preghiere ad Afrodite (in sequenza rigorosa)? (PSI inv. 1357ⁿ = Sapph. fr. 168F N.)*
 73 S. COEN, *Una o due «Palinodie»? A proposito di P. Oxy. 2506 fr. 26*
 83 A. RANNO, *Le pire dei Sette: Pind. O. 6,15-17*
 93 M. FATTORI, *Un frammento eschileo sotto mentite spoglie (Note a margine della redazione greco-copta delle «Menandri Sententiae»)*
 105 D. DE SANCTIS, *Soph. fr. 945 R.²: ombre e peso vano per la terra*
 127 A. PAPACHRYSTOSOMOU, *ἀλλὰ στεφάνωσαι (Ar. fr. 508 K.-A.): a party invitation?*
 133 V. TAMMARO, *Spigolature comico-lessicografiche (da PCG VIII)*
 137 V. TAMMARO, *Su un nuovo adespoto comico*
 139 F. BERTANI, *Lo stregone, l'incantatore e il sofista. Sulla caratterizzazione di Eros in Plat. Symp. 203b-204a*
 153 C. FRANCHI, *«Nascentes morimur». Considerazioni sulle date di morte e di nascita di Alessandro il Grande*
 159 F. ANGIÒ, *Da una «sphragis» all'altra (Posidipp. ep. 118 A.-B. ~ Puškin, «Exegi monumentum»)*
 163 A. NICOLOSI, *Amore e morte (Meleag. AP VII 476,7s. = HE 4288s.): il riuso variato di una tematica tradizionale*
 169 A. BONADEO, *«Laecasin»/λαικάζειν (Petron. 42,2 e Mart. XI 58,12): un esempio di infinito iussivo?*
 185 F. BERARDI, *CLE 1403 Bücheler fra tradizione letteraria e metaforologia*
 199 A. MAGNOLO, *Nonno e Licofrone: tracce dell'«Alessandra» nella preistoria dionisiaca*
 215 C. GENNARI SANTORI, *Esiodo e il termine δυσπέμφελος: osservazioni a proposito di un intreccio esegetico negli scolii a Omero*
 231 F. MONTANA, *Antichi filologi in ballo. Testo e interpretazione di schol. Ar. Th. 1175*
 243 A. PELLETTIERI, *Schol. rec. Ar. Ra. 202a Chantray*
 247 S. CAMMISULI, *La sez. 11 del glossario degli «Hermeneumata Celtis». Edizione critica e commento*
 273 A. NARRO-I. MUÑOZ GALLARTE, *«The Acts of Thomas» in codex Vat. gr. 544 (Palimpsest)*

Studi in onore di Renzo Tosi

- 283 R. TOSI, *Riflessioni di un settuagenario*
 289 G. MASTROMARCO, *Archil. fr. 196a,17 W.²*
 295 V. CITTI, *Eschilaristofaneggiando*
 307 C. BEARZOT, *τὸ φύσει πολέμιον (Thuc. IV 60,1): un problema interpretativo*
 315 G. AVEZZÙ, *Dalla scuola di Jean Dorat. Annotazioni rinascimentali inedite all'«Elettra» di Euripide*
 331 A. PORRO, *Il testo di Teocrito nella scoliografia: il caso di Theocr. 1,56s.*
 343 F. GARCÍA ROMERO, *Nomi parlanti nei proverbi greci antichi*
 353 F. MONTANARI, *Frammenti = citazioni: qualche esempio*
 369 F. CONTI BIZZARRO, *Un «excerptum» dell'«Onomasticon» di Giulio Polluce*

II. Storia della filologia classica

- 383 F. SCOGNAMIGLIO, *«Eustochia» e critica congetturale: tra Bentley, Ruhnken, Housman (poi Nisbet e Pasquali)*
 391 S. LOSSO, *Percorrere «La prateria degli asfodeli»: un racconto per ragazzi sulla morte nell'antica Grecia*

III. Recensioni e schede

IV. Segnalazioni bibliografiche

